



Organizza il Corso In Materia Di Sicurezza Sul Lavoro

“HO VISTO E NON HO PIÙ DIMENTICATO”

(Riconosciuti i CFP ingegneri e valido per l'Aggiornamento Obbligatorio di CSP/CSE e RSPP)

17.05.2024 Dalle 14 alle 18

Presso sede CSE Via A.B. Nobel, 13/A, 43122 Parma PR

La partecipazione è gratuita. I posti sono limitati ed è necessaria l'iscrizione.

(Il corso si svolgerà esclusivamente in presenza)

HO VISTO E NON HO PIU' DIMENTICATO di Davide Torbidi



- **Storie di infortuni sul lavoro attraverso le immagini e il racconto dell'autore.**

Interviene Davide Torbidi - Fotografo

- **“Lavorare non è morire”:
5 punti per promuovere una politica più efficace della sicurezza sul lavoro e ridurre il numero di Infortuni.**

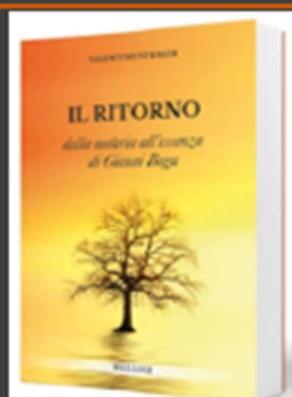
Interviene Gabriella Magri

Referente Commissione Sicurezza Ordine Ingegneri di Parma

- **Creare una cultura della sicurezza sul lavoro.
Presentazione del libro:
“IL RITORNO. DALLA MATERIA ALL'ESSENZA**

Interviene Gianni Baga

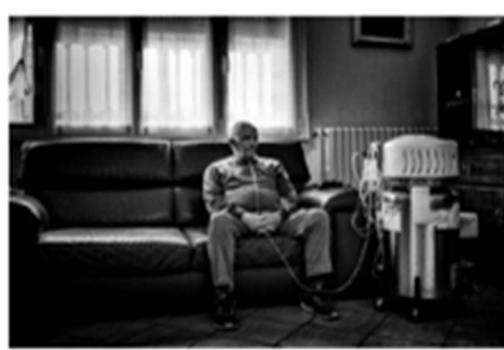
Presidente ANMIL Parma





Programma dell'evento:

13.45	Registrazione dei partecipanti
14:00	“Ho visto e non ho più dimenticato”. Storie di infortuni sul lavoro nelle immagini e nel racconto dell'autore. <i>Davide Torbidi - Fotografo</i>
15:30	Intervallo
15:45	“Lavorare non è morire” 5 punti per promuovere una politica più efficace della sicurezza sul lavoro e ridurre il numero di Infortuni. <i>Gabriella Magri – Referente Commissione Sicurezza, Ordine Ingegneri di Parma</i>
16:30	Creare una cultura della sicurezza sul lavoro. Presentazione del libro: “IL RITORNO. DALLA MATERIA ALL'ESSENZA” <i>Gianni Baga, Presidente ANMIL Parma</i>
17.30	Dibattito e domande con i relatori
18:00	Chiusura dell'evento



HO VISTO E NON HO PIU' DIMENTICATO

In Italia c'è dunque un morto sul lavoro ogni otto ore, in Lombardia uno ogni due giorni. Se allarghiamo lo sguardo, stando ai dati EUROSTAT, nel periodo 2008-2020 nell'Unione Europea i morti sul lavoro sono stati oltre 48.000, senza contare gli infortuni mortali in itinere, i quali non sono inclusi nelle statistiche europee. Si tratta di una strage quotidiana. Ma che senso hanno questi numeri? Che cosa c'è dietro di essi? Questi numeri hanno un nome e un cognome, vite spezzate o che cambieranno per sempre. Chi erano, chi sono, perché e come è successo, quali sono i segni indelebili rimasti? Ferma restando la necessità di avere una dimensione quantitativa del fenomeno, quello che non può entrare in una statistica è il dolore delle persone, gli sconvolgimenti nella vita dei familiari di chi non c'è più o di chi è sopravvissuto ma è costretto a vivere con una disabilità: vite infrante in cui si sgretolano progetti e sogni. Bisogna affacciarsi su quel che c'è dietro le statistiche, sul vissuto, sul racconto di chi resta. Bisogna guardare con coraggio, per non dimenticare e per reagire.

Davide Torbidi, segretario generale della FLAI CGIL di Lodi e fotografo, ha cominciato a raccogliere testimonianze, contattando alcuni infortunati sul lavoro e familiari di caduti sul lavoro. Ha effettuato interviste recandosi nelle case di queste famiglie, cercando di instaurare un rapporto di fiducia con dialogo, sensibilità, partecipazione autentica al loro dolore. Non si entra nell'intimità altrui se non si mette in gioco in primo luogo la propria, se non si è aperti. Ha provato a chiedersi come sono cambiate le vite delle vittime, le loro abitudini e come questo abbia avuto una ricaduta sulle famiglie. Come vedono il loro futuro? Come sono cambiate le loro condizioni sociali ed economiche? Com'è il rapporto con il proprio corpo duramente colpito?

Il 24 maggio 2019 Daniele era coperto da un lenzuolo bianco. Attorno a quel corpo giravano uomini in divisa, magistrati di turno che svolgevano il sopralluogo per aprire l'inchiesta, qualche curioso. Da quel giorno Daniele, a sua insaputa, era diventato un numero, il 22, perché era la ventiduesima vittima sul lavoro in Lombardia nel 2019. Daniele era un autotrasportatore, guidava un'autobotte per il latte, ha lasciato moglie e figli. Da quella mattina Davide ha maturato una necessità, che tutti i caduti, i feriti sul lavoro non siano mai più considerati numeri. L'esperienza come fotografo lo ha reso consapevole che la forza delle immagini può diventare denuncia, rabbia, grido di dolore e domanda di giustizia. Allora ha scelto di comunicare visivamente alcune storie con immagini crude, reali, che facciano male agli occhi, che restino impresse come un'accusa, accompagnandole con le parole autentiche di coloro che, attraverso questa collaborazione con il fotografo, hanno scelto di amplificarle. Sono storie che tutti dovremmo guardare perché guardare ci rende più maturi, ci interroga in prima persona, ci fa ricordare. Davide quella mattina ha visto Daniele e non ha più dimenticato.

Biografia

Davide Torbidi è nato nel 1964 a Casalpusterlengo, in provincia di Lodi e vive a Codogno. È stato socio del Circolo Fotografico Milanese e membro nella redazione della sua rivista "il Milanese". Nel 2012 diventa socio del Gruppo Fotografico Progetto Immagine di Lodi ed entra a far parte del gruppo LudesanLife (rivista fotografica online che raccoglie le storie del lodigiano) in cui vengono pubblicati alcuni suoi reportage. Nel 2013 pubblica il libro fotografico "Storie da bar". Nel 2019 nell'ambito del Festival della Fotografia Etica partecipa al progetto "Articolo1", curato dal fotografo Paolo Marchetti. Recentemente è stato uno dei fotografi protagonisti del reportage "Epicentro", che racconta i giorni terribili del lockdown nella prima zona rossa italiana. Nel 2023 il Progetto "Ho visto e non ho più dimenticato" è stato selezionato all'interno del Festival della Fotografia Etica di Lodi nella sezione Spazio NO-PROFIT.



“LAVORARE NON È MORIRE”

5 punti per promuovere una politica più efficace della sicurezza sul lavoro e ridurre il numero di Infortuni.

La Commissione Sicurezza dell'Ordine Ingegneri di Parma, da sempre molto attiva sia per quanto riguarda la Sicurezza dei Luoghi di Lavoro che La Sicurezza Cantieri, è costituita da professionalità di diversa esperienza e variegate specializzazioni.

Un gruppo di volontari, omogeneo ed eterogeneo allo stesso tempo, che unito ha grandi potenzialità.

Di fronte al continuo accadere di infortuni sul lavoro che, nonostante le politiche di sicurezza sul lavoro degli ultimi 30 anni, non accennano a diminuire, la Commissione Sicurezza presenta una proposta in 5 punti, concreti, fattivi e percorribili, dando il proprio contributo con l'intento di migliorare l'efficacia di quanto ad oggi previsto dal legislatore e cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica, affinché queste morti e questi infortuni sul lavoro scendano per numero e per gravità.

“LAVORARE NON È MORIRE” è una frase tratta dal toccante discorso del Presidente Sergio Mattarella del 13/09/2023 alla Ministra del Lavoro Martina Elvira Calderone, che sintetizza con efficacia l'obiettivo che ognuno di noi deve porsi, in qualunque ambito ci troviamo a svolgere il nostro lavoro.

Illustra la proposta in 5 punti l'Ing. **Gabriella Magri**



IL RITORNO. DALLA MATERIA ALL'ESSENZA

Gianni Baga è stato eletto nel 2014 alla guida dell'Associazione nazionale lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro – ANMIL di Parma; egli sottolinea che l'associazione è aperta al contributo di idee e di progetti dei soci ma anche di tutti i cittadini che vorranno partecipare alle discussioni e interessarsi ai problemi degli invalidi del lavoro. L'Anmil, fondata oltre 80 anni fa, promuove iniziative volte a migliorare la legislazione in materia di infortuni sul lavoro e di reinserimento lavorativo, offrendo numerosi servizi di sostegno personalizzati in campo previdenziale e assistenziale. L'associazione è inoltre impegnata, sia a livello locale che nazionale, a sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni e alle politiche per la sicurezza dei lavoratori.

Gianni Baga, è autore del libro "Il Ritorno. Dalla materia all'essenza", edito dalla Tipografia La Colornese Sas Tiellesi Editore e patrocinato da ANMIL, Comune di Parma e Comune di Pontremoli (disponibile prenotandolo attraverso la mail: amministrazione@colornese.it).

Il libro tratto dalla propria storia personale, ha al centro il dramma da lui vissuto nel 1987, quando in seguito ad un terribile incidente stradale sul lavoro, ha dovuto attraversare il coma.

